

Mappa di Comunità
- Progetto dell'Ecomuseo Val San Martino -

Gruppo di lavoro

Laura Accorsi, Flavia
Albani, Oscar Biffi, Alessia Crippa,
Silvana Dolli, Angelica Galli, Silvia
Galliani, Gian Pietro Gandolfi, Jacopo
Gelmi, Cristina Grasseni, Laura
Grasseni, Daniela Montani, Gabriella
Pangallo, Loredana Poli, Rosanna
Ratti, Laura Valsecchi.

Coordinamento scientifico

Cristina Grasseni,
Università degli Studi di Bergamo

Durata intervento

maggio 2010- giugno 2011

Interviste

n. 524

Comuni coinvolti:

Calolziocorte, Caprino B.sco , Carenno, Cisano B.sco, Erve, Monte Marengo,
Pontida , Torre de Busi , Vercurago.

Coordinamento ed indirizzo

Il Coordinatore Gian Luigi Daccò e il Comitato Scientifico dell'Ecomuseo,
l'Assessore alla Cultura della Comunità Montana Lario Orientale- Valle San
Martino Carlo Greppi

Segreteria

Responsabile dell'Area Cultura Elena Remondini,

Collaborazione

I Dirigenti Scolastici, i Dirigenti e i Funzionari della Direzione Lombardia Cultura
della Regione Lombardia, le Pro Loco, le Amministrazioni Comunali, le
Associazioni Culturali e le Biblioteche Comunali di Calolziocorte, Caprino
Bergamasco, Carenno, Cisano Bergamasco, Erve, Monte Marengo, Pontida, Torre
de' Busi e Vercurago.

Breve cronistoria

Durante il corso per operatori eco museali, tenutosi presso la sede dell'Ecomuseo Val San Martino a Villa de Ponti, Calolziocorte, nella primavera del 2009, Cristina Grasseni ha introdotto alcuni esempi di mappa di comunità realizzati in ambito eco museale in Italia.

Con gli studenti del corso sono state discusse le criticità e le potenzialità di un eventuale progetto di mappatura culturale della Val San Martino. Gli operatori hanno poi esplorato in gruppo le possibilità effettive di realizzare una "mappa di comunità" in Val San Martino, una realtà territoriale ampia (9 comuni) e complessa (35.640 abitanti) che comprende sia realtà rurali che urbane, realizzando infine tre preprogetti e proponendo l'idea di produrre un *mazzo di carte della valle come esempio* di "mappa" delle sue realtà significative.

Il progetto, cofinanziato dalla Regione Lombardia, ha previsto la realizzazione di quella idea nel contesto di una più ampia azione di diffusione della conoscenza del progetto ecomuseale e di rilevamento della conoscenza dei luoghi significativi della Val San Martino.

Il progetto ha previsto uscite sul territorio per incontrare la popolazione e presentare il progetto con un gazebo riconoscibile e animato da un gruppo di lavoro costituito da operatori ecomuseali diplomati. Sono anche state coinvolte scuole del territorio (Plesso di Pontida) ed attivati moduli didattici *ad hoc* sulla percezione dei luoghi significativi della valle.

Inquadramento del progetto

Il progetto di Mappa di Comunità nasce dal bisogno, sentito sia da organi istituzionali che di promozione del territorio di antica e più recente istituzione (Comunità Montana, Ecomuseo Val San Martino) di elaborare forme di promozione, conoscenza e partecipazione dal basso alla progettualità culturale della valle.

Le "Mappe di Comunità" (o mappe culturali) sono uno strumento di promozione della cultura e dei saperi del territorio, che raccoglie e restituisce in forma concreta la memoria e le interpretazioni del paesaggio e delle risorse immateriali del territorio da parte dei suoi abitanti. Le mappe culturali non sono necessariamente carte geografiche. Il loro principale obiettivo è innescare un processo di partecipazione e promozione della conoscenza dei soggetti istituzionali e associativi che la promuovono, stimolando la partecipazione alla progettualità e alla *governance* del territorio.

Una mappa di comunità è un progetto di mappatura culturale.
Questo significa che non è necessariamente una carta geografica.

Obiettivi generali del progetto:

- Favorire, attraverso la creazione di una mappatura culturale della Val San Martino, la conoscenza locale del patrimonio diffuso e del suo territorio, in particolare delle opere e dei progetti già in corso o conclusi, di recupero e conservazione culturale, storico-architettonica e ambientale;

- Focalizzare l'attenzione dell'operato e della progettazione ecomuseale sulla valorizzazione delle culture e delle tradizioni popolari locali e la conservazione dei saperi viventi;
- Collaborare con la Rete Ecomusei di Lombardia, in particolare per la messa in visibilità dei progetti di mappe di comunità già conclusi o in fase di allestimento, anche con iniziative pubbliche;

Finalità

- Comprendere sia aspetti didattico-educativi che aspetti di ricerca, che azioni di coinvolgimento e ascolto attivo della popolazione in una cornice partecipativa.
- Accompagnare, potenziandoli, gli obiettivi del programma pluriennale dell'Ecomuseo (in particolare valorizzando la conoscenza dei progetti esistenti e del Centro di Documentazione e Visitatori).

L'obiettivo strategico è quello di favorire la conoscenza e l'autocoscienza del patrimonio locale attraverso il coinvolgimento della popolazione al progetto ecomuseale.

Le mappe culturali sono manufatti che contengono le indicazioni di come la popolazione “vede” e “sente” il proprio territorio, i beni materiali in esso contenuti e i valori che la gente vi attribuisce. Il prodotto finale viene realizzato sulla base di una raccolta di testimonianze e di materiali (finora sono stati realizzati, in Italia e all'estero: carte geografiche, acquarelli, ipertesti, video, ricami, mappe sonore, modellini in 3D etc.).

Obiettivi degli operatori ecomuseali

- 1) presentare e spiegare che cosa è l'Ecomuseo (con l'aiuto delle pubblicazioni ecomuseali, guide, cartoline etc. a disposizione per la distribuzione, ma anche della vostra/nostra esperienza di corsisti/operatori eco museali)
- 2) presentare il progetto di “mappa di comunità” ma in particolare il *vostro* progetto di mappa di comunità (i materiali che avevate predisposto sul progetto “mazzo di carte” saranno disponibili per la presentazione al pubblico in faldoni aperti al gazebo)
- 3) focalizzare l'attenzione sulla percezione del territorio per entrare più direttamente nella fase di ricerca.

Questionario

- Cosa ritieni importante di questo luogo?
- A cosa attribuisce valore?
- Che cosa racconteresti di questo luogo a una persona che non lo conosce?
- Che cosa metteresti in evidenza?
- Quali sono gli elementi che rendono speciale, diverso e unico il tuo paese e/o la Val San Martino?

Tradizioni, feste, storie e leggende, piatti e cucina locale, personaggi. Mestieri, luoghi di incontro, edifici di ieri e di oggi, luoghi che non ci sono più, luoghi pericolosi, luoghi brutti o inquinati...

Strumenti Utilizzati

1) una serie di tavole cartografiche 70 x 100: ortofoto (fotografia satellitare), Carta Tecnica Regionale, mappe catastali e la mappa carta dei sentieri della Val San Martino.

2) collezioni fotografiche del posto (solitamente disponibili presso Pro Loco e studiosi locali).

Attività proposte :

1) un laboratorio di disegno per bambini. Tema: lascia un souvenir all'ecomuseo. Disegna cosa vedi dalla finestra, o il tuo luogo di giochi preferito;

2) questionario di gradimento dei luoghi associato a una serie di "faccine" (emoticon) elaborate a cura di Loredana Poli: si è chiesto ai visitatori di riconoscere i luoghi menzionati nel questionario, indicandoli sulle carte con gli emoticon (vedi punto successivo).

3) "gioco cartografico" di indicazione, su tipi diversi di mappe, di luoghi significativi da identificare con nome, emoticon e breve descrizione/commento.

Tappe del progetto Mappa di Comunità della Val San Martino:

Il Progetto "Mappa di Comunità-Ecomuseo Val San Martino" ha toccato tutti i Comuni della Valle San Martino in concomitanza di manifestazioni locali sentite dalla popolazione, al fine di raccogliere dati e informazioni sulla percezione del territorio da parte delle comunità.

1. 22 giugno 2010, Sede Ecomuseo
Incontro Operativo di presentazione

2. 8 agosto 2010, Erve (LC)
Sagra della Polenta

3. 12 settembre 2010 Calolziocorte (LC)
Fiera del Lavello

4. 26 settembre 2010, Monte Marengo (LC)
Sagra del fungo

5. 26 settembre Pontida (BG)
Sagra dell'uva

6. ottobre, Carenno (LC)

Mostra Agricola

7. 3 ottobre, Caprino (BG)
Manifestazione " Arti, Hobbisti e dintorni "

8. 10 ottobre, Torre de Busi (LC)
Festa della castagna

9. 24 ottobre , Cisano (BG)
Spannocchiata presso la Cascina Ca' De Volpi.

10. 12 dicembre, Vercurago (LC)
Mercatini di Natale

11. 20 maggio 2011 , Sede Ecomuseo
Prima restituzione dei risultati agli Amministratori e Associazioni locali

12. 4 giugno 2011
Presentazione dei risultati del laboratorio di studi del territorio del progetto "Mappa di Comunità della Val San Martino", presso la scuola secondaria di primo grado Edmondo Paolazzi di Pontida

13. 11 giugno 2011: Festa della "Mappa di Comunità della Val San Martino" presso la sede dell'Ecomuseo Val San Martino, Villa De Ponti a Calolziocorte (LC).

La restituzione grafica della " Mappa di Comunità

I semi sono quelli tradizionali. cuori, quadri, fiori e picche , le carte rappresentano invece i *luoghi affettivi* dei suoi abitanti , scelti da loro, attraverso un lavoro, articolato in incontri ed interviste agli abitanti dei 9 Comuni della valle : Vercurago, Calolziocorte, Carenno, Torre de Busi, Monte Marengo, Erve, Cisano B.sco, Caprino B.sco, Pontida.

Una Mappa , quindi, che è della Comunità della valle perché è il frutto di un lungo lavoro comune degli abitanti per rappresenta il loro territorio, non come lo descriverebbero gli esperti di storia dell'arte o di etnografia, ma come lo vedono loro, un racconto collettivo dei loro paesi, dei suoi beni culturali e ambientali, dei modi di lavorare, di abitare e di vivere, delle abitudini alimentari e gastronomiche, delle feste e delle tradizioni popolari.

Gli operatori dell'Ecomuseo per coinvolgere il maggior numero di persone hanno lavorato un anno, presenti alle principali manifestazioni del territorio. sagre, fiere, feste e intervistando la gente : cosa è importante, per te, del tuo paese ? Cosa ti piace e cosa non ti piace? Cosa rende questo paese diverso dagli altri ?

Dalle risposte , sono stati raccolti 524 questionari, è nata questa mappa affettiva, sostanziata in un mazzo di carte, che illustra quello che è importante per i valsammattines, quello che loro vogliono far conoscere a tutti:.

Si presenta come un gioco ma vorrebbe essere molto di più: un modo per creare la consapevolezza della Comunità della valle dell'esistenza di un complesso patrimonio locale, materiale e immateriale, strettamente legato al suo territorio, e che questo patrimonio è un elemento sostanziale per il suo sviluppo.

Scoprendo il valore dei propri luoghi, dei propri paesi, si trova il loro carattere unico e irripetibile, superando l'indifferenza nei confronti della propria terra, primo passo verso il declino non solo ambientale ma anche sociale. Si apprezza solo ciò che si conosce, la consapevolezza è la base della tutela attiva dei luoghi e si conserva solo ciò che si apprezza.

L'obiettivo dell'Ecomuseo non era tanto quello di avere un mazzo di carte più o meno bello che illustrasse i luoghi più importanti della valle, ma di fare in modo che i suoi abitanti, realizzandolo, riconoscessero il loro valore, aumentando così la propria autostima.

Progetto scuola

Uno degli obiettivi previsti per il progetto di Mappa di comunità della Valle San Martino si prefissava di "comprendere sia aspetti didattico-educativi che di ricerca, che di coinvolgimento e ascolto attivo della popolazione". Fin dalle prime fasi operative, sono stati predisposti materiali specifici per informare e coinvolgere le scuole del territorio. L'incontro di apertura e presentazione ufficiale del progetto si è tenuto il 26 giugno 2010 presso la sede dell'Ecomuseo a Villa De Ponti, Calolziocorte. All'incontro, rivolto ai rappresentanti istituzionali dei nove Comuni interessati, alle Pro Loco, alle Biblioteche, ai Musei e alle Associazioni del territorio, sono stati invitati anche i Dirigenti Scolastici delle due Direzioni Didattiche, della Scuola Secondaria di Primo grado A. Manzoni e della Scuola paritaria Caterina Cittadini di Calolziocorte, dell'Istituto Comprensivo di Cisano Bergamasco e dell'Istituto di Istruzione Superiore "Lorenzo Rota" di Calolziocorte.

L'invito era esteso ad uno specifico tavolo di lavoro previsto in coda alla riunione, in modo da potere incontrare alcuni referenti delle scuole e presentare un primo materiale di discussione e di lavoro, che trovate in questa sezione: "Piattaforma di discussione per l'incontro con Dirigenti e referenti scolastici sul progetto di Mappa di Comunità della Val San Martino".

Oltre all'inquadramento generale del progetto Mappa di comunità, il documento si soffermava sulle possibili sinergie tra Ecomuseo e scuola:

"L'Ecomuseo guarda con attenzione alla scuola non solo come istituzione preposta all'istruzione e alla formazione delle giovani generazioni, ma anche come significativo "paesaggio di vita" del vissuto quotidiano delle ragazze e dei ragazzi, dal quale partire per un accompagnamento alla co-costruzione di comportamenti consapevoli e responsabili.

Da questo punto di vista, le attività didattico-educative dell'ecomuseo mirano ad attivare, valorizzare e mettere in rete le competenze locali, anche di singoli poli scolastici."

Si proponevano specifiche occasioni e proposte di collaborazione, nell'ambito del progetto in corso; in particolare:

.

- Mappatura e raccolta di progetti già attuati o di artefatti prodotti; loro raccordo e valorizzazione nel territorio;
- Formazione “di avvio” alla conduzione di specifici moduli nelle classi, negli ambiti didattici scelti dai docenti referenti;
- Restituzione al territorio dei lavori attuati, con eventuale supporto alla multimedializzazione e finalizzazione delle produzioni all’inserimento nel progetto complessivo di mappa di comunità.

I successivi incontri con gli insegnanti ed una prima ricognizione di materiali già prodotti e metodologie di lavoro già avviate hanno confermato l’idea che la scuola potesse giocare un ruolo fondamentale nell’interpretazione e nella riflessione sul legame umano con il luogo, con il territorio e con il paesaggio in termini di scambio interculturale tra le molteplici diversità che la scuola stessa incontra ed assume dentro un progetto educativo consapevole.

La sinergia tra ecomuseo e scuola poteva dunque contribuire a rendere vigile lo sguardo interculturale, di scambio possibile tra tempi diversi (quelli delle generazioni) e tra luoghi diversi (quelli delle migrazioni, interne ed esterne).

Queste considerazioni, e la qualità delle attività e degli artefatti prodotti dalle scuole negli ultimi anni, hanno spinto a progettare una parte del nostro sito web come una “piazza” che permetta alle scuole di incontrarsi almeno virtualmente (poiché nella realtà le occasioni di scambio tra istituti diversi sono pressoché inesistenti) per mettere in comune esperienze, buone pratiche, progetti, artefatti.

Dopo la prima raccolta di materiali, l’Ecomuseo ha provveduto ad una semplice procedura di segnalazione ed invio dei successivi materiali a cura delle scuole stesse, continuando a fornire il supporto tecnico per l’inserimento *on line*. In altri termini, questa parte del sito è stata utilizzata come *start up* di un processo che metta in rete le scuole dei nove Comuni della Valle.

PROGETTO MAPPAECOMUSEO E SCUOLA: QUALI POSSIBILI SINERGIE?

OCCASIONI E PROPOSTE DI COLLABORAZIONE ECOMUSEO-SCUOLA

L’ecomuseo può supportare le scuole nelle attività di:

1. Mappatura e raccolta di progetti già attuati o di artefatti prodotti; loro raccordo e valorizzazione nel territorio;
2. Formazione “di avvio” alla conduzione di specifici moduli nelle classi, negli ambiti didattici scelti dai docenti referenti;
3. Organizzazione di un evento di sperimentazione di una “comunità di cammino” (qui intesa come pratica di conoscenza dello spazio) con una classe, da scegliere insieme;
4. Restituzione al territorio dei lavori attuati, con eventuale supporto alla multimedializzazione e finalizzazione delle produzioni all’inserimento nel progetto complessivo di mappa di comunità.

Nell'esperienza in corso sono stati proposti alcuni modelli di unità di apprendimento, mutuati da recenti esperienze di *didattica attiva* condotta in contesti territoriali urbani.

Le unità hanno consentito al *team* docente la costruzione di un percorso personalizzato per ciascun gruppo - classe.

Obiettivi specifici e unità didattiche adatte alle specificità del territorio sono stati scelti in autonomia dai docenti di riferimento, in relazione agli obiettivi formativi previsti per ciascun anno del corso di studi.

Attività A.

Obiettivi: lettura morfologica e storica degli spazi aperti (con particolare riferimento a piazze, parchi e giardini); tematizzazione del rapporto fra spazi edificati e spazi ineditati; attenzione alle permanenze e ai cambiamenti; metodi e strumenti per la lettura dello spazio e delle relazioni uomo-ambiente alla scala dello sguardo (percettiva); metodi e strumenti per la rappresentazione dello spazio sul piano.

Unità di apprendimento 1: la piazza

Scelta e tematizzazione di una piazza e del/dei palazzi circostanti che abbiano/abbiano avuto funzione istituzionale o simbolica.

Uscita sul territorio, visita dei luoghi e contestualizzazione. Esperienze percettive: i rumori; le vedute: dal piano di calpestio (verifica: cosa vede un bambino, cosa vede un adulto), dall'alto; da vicino; da lontano; ricerca di un punto di vista originale; scelta della veduta preferita; accessibilità degli spazi e degli edifici (esperienze nella limitazione di una abilità fisica – muoversi in carrozzina – spingere una carrozzina – muoversi ad occhi chiusi – muoversi AFFIDATI ad altri in situazioni di deprivazione sensoriale o in attività di *orientering*). Alcune di queste esperienze possono essere riprese da specifici giochi didattici o attività psicomotorie.

Approfondimento della storia dei luoghi: cambiamenti nella morfologia; cambiamenti funzionali; eventi storici; personaggi.

Studio di una proposta progettuale e sua realizzazione.

Unità di apprendimento 2: il giardino.

Scelta e tematizzazione di un giardino.

Uscita sul territorio, visita dei luoghi e contestualizzazione. Esperienze percettive: le vedute: cosa vede un bambino, cosa vede un adulto; dall'alto; da vicino; da lontano; ricerca di un punto di vista originale; scelta della veduta preferita; i rumori: ascolto e narrazione; accessibilità degli spazi e degli edifici (esperienze nella limitazione di una abilità fisica – muoversi in carrozzina – spingere una carrozzina – muoversi ad occhi chiusi – muoversi AFFIDATI ad altri in situazioni di deprivazione sensoriale o in attività di *orientering*). Alcune di queste esperienze possono essere riprese a scuola da specifici giochi didattici o attività psicomotorie.

I giardini: forme storiche e naturalistiche. Paesaggio, ambiente antropizzato, interdipendenza uomo-natura. Il “paesaggio minimo” che caratterizza l'aspetto dei luoghi con memorie costruttive o proprie caratteristiche biologiche. Il muro: interno/esterno. Il concetto di confine.

Approfondimento della storia dei luoghi: cambiamenti nella morfologia; cambiamenti funzionali; eventi storici; personaggi.
Studio di una proposta progettuale e sua realizzazione.

Attività B.

Obiettivi: identificazione del sistema infrastrutturale e della mobilità: sentieri, strade, marciapiedi, piste ciclopedonali, funicolare, funivia, ferrovia, reti tecnologiche. Tematizzazione: collegare e mettere in relazione.

I concetti di rete, nodo e flusso. Rete infrastrutturale e rete relazionale. Locale e globale. La "città diffusa" in Lombardia e il sistema pedemontano.

I tempi della città, i tempi della famiglia, i tempi dei ragazzi e delle ragazze. Città veloce e città lenta: come funziona e per chi.

La circolazione delle persone nell'Unione Europea: dal Trattato di Roma ad oggi.

Unità di apprendimento 3. la strada.

Attraverso la ricerca di immagini storiche delle strade e con il contributo del racconto di un nonno/nonna sulle strade della sua infanzia, si riflette sui cambiamenti costruttivi e di utilizzo della strada. Tipologia di strade e corretto utilizzo (carrozzabile, ciclabile, pedonale...).

Si cercano immagini e testi narrativi per il confronto con le strade di altri Paesi, di altre culture. Le differenze nel tempo e nei differenti contesti territoriali, cosa ci dicono sul nostro modo di intendere la strada? Chi la usa e come, chi ne fa la manutenzione, chi la tiene pulita.

Si può prevedere un incontro con la Polizia Urbana.

Compito: nel proprio ambiente di vita, individuare un luogo o un comportamento pericoloso ed indicarne una possibile soluzione.

Mostra " Mondi Locali "

La mostra è stata allestita nel Centro di Documentazione dell'Ecomuseo di villa de Ponti, Calolziocorte (Lecco)

E' stata aperta al pubblico dal 10 novembre 2010 all'11 dicembre 2010.

Sia l'allestimento che le aperture al pubblico sono stati garantiti dagli Operatori Museali volontari .

La mostra si sviluppava intorno a tre temi principali (il valore delle persone, il valore dei luoghi e il valore delle scelte) e rimetteva al centro dell'attenzione i progetti locali e le persone che li sostengono. I protagonisti di questi progetti sono piccole comunità che hanno saputo esprimere una visione autonoma del loro futuro.

La mostra aveva un carattere interattivo e aspirava a diventare un canale di dialogo con la comunità, uno strumento di conoscenza, ricerca e scambio.

Durata: 10 novembre - 11 dicembre 2010

Villa de Ponti, Calolziocorte (LC)

Inaugurazione: Mercoledì 10 novembre 2010, h 18.00

Aperture: Giovedì 10.30 - 12.30 / 14.30 - 17.00
Sabato 14.00 - 17.30

per scolaresche su prenotazione